



Il post elezioni

La sinistra scricchiola nel Municipio 1 che ha votato i dem

ENRICO MARCORÀ*

■ Le elezioni regionali della Lombardia mi hanno dato l'opportunità di sentire il polso dei milanesi. Le persone incontrate non avevano una specifica collocazione politica. Ma da tutti ho sentito una profonda critica verso l'amministrazione comunale di Milano. Lamentavano una città sporca, senza manutenzione delle strade, una inefficienza amministrativa e una mancanza di sicurezza. Le scelte sulla viabilità, dalle piste ciclabili ai limiti di velocità dei 30 km all'ora, hanno esasperato i cittadini e creato un vero fronte anti Sala. Devo dire che il risultato positivo dei voti del centrosinistra a Milano mi ha sorpreso. Pensavo che nelle urne si certificasse il "fallimento" di Sala invece ad oggi siamo di fronte a una "amministrazione controllata". Guardando però il risultato nei municipi è evidente un fatto: si è aperta una crepa, che con il tempo porterà a un crollo dell'intero edificio, nel centrosinistra milanese.

Il dato più evidente è come il Municipio 1, sempre ancorato al centrosinistra, stia cambiando indicazione. Il Municipio 1, con altre zone quali Pagano, rappresenta una delle zone più economicamente benestanti della città ed è abitato dai ceti produttivi più dinamici. Dunque quella Milano, che ha certificato in tempi passati il successo di Sala, ha iniziato ad abbandonarlo. È interessante capire il perché. Innanzitutto Majorino era un candidato troppo sinistrorso e senza credibilità. Ben diverso da quel sindaco Pisapia, di famiglia per bene e blasonata, che tra i giuristi riconosciuti a livello nazionale aveva affascinato e vinto a Milano. Inoltre una parte della sinistra non è andata a votare un po' per l'offerta politica e un po' perché "tanto vincerà Fontana". Bisogna comunque segnalare come il centrodestra non abbia ancora scaldato il cuore dei milanesi. Le ragioni sono molteplici: non ha gli strumenti per comunicare le battaglie portate avanti dal centrodestra e, probabilmente, non ha ancora mobilitato la città sui temi irrisolti per Milano. La città ha bisogno di uomini e idee di qualità. Su questo deve lavorare il centrodestra: dare progetti e persone credibili. Certamente è iniziata una inversione di tendenza ma c'è ancora molto da fare per convincere i milanesi!

*Consigliere regionale di FdI